



Banco Desio

**DOCUMENTO INFORMATIVO
SUL
SISTEMA DI “CORPORATE GOVERNANCE”**

(Edizione aprile 2005)

**DOCUMENTO INFORMATIVO ANNUALE
SUL SISTEMA DI “CORPORATE GOVERNANCE”
DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA**

INDICE:

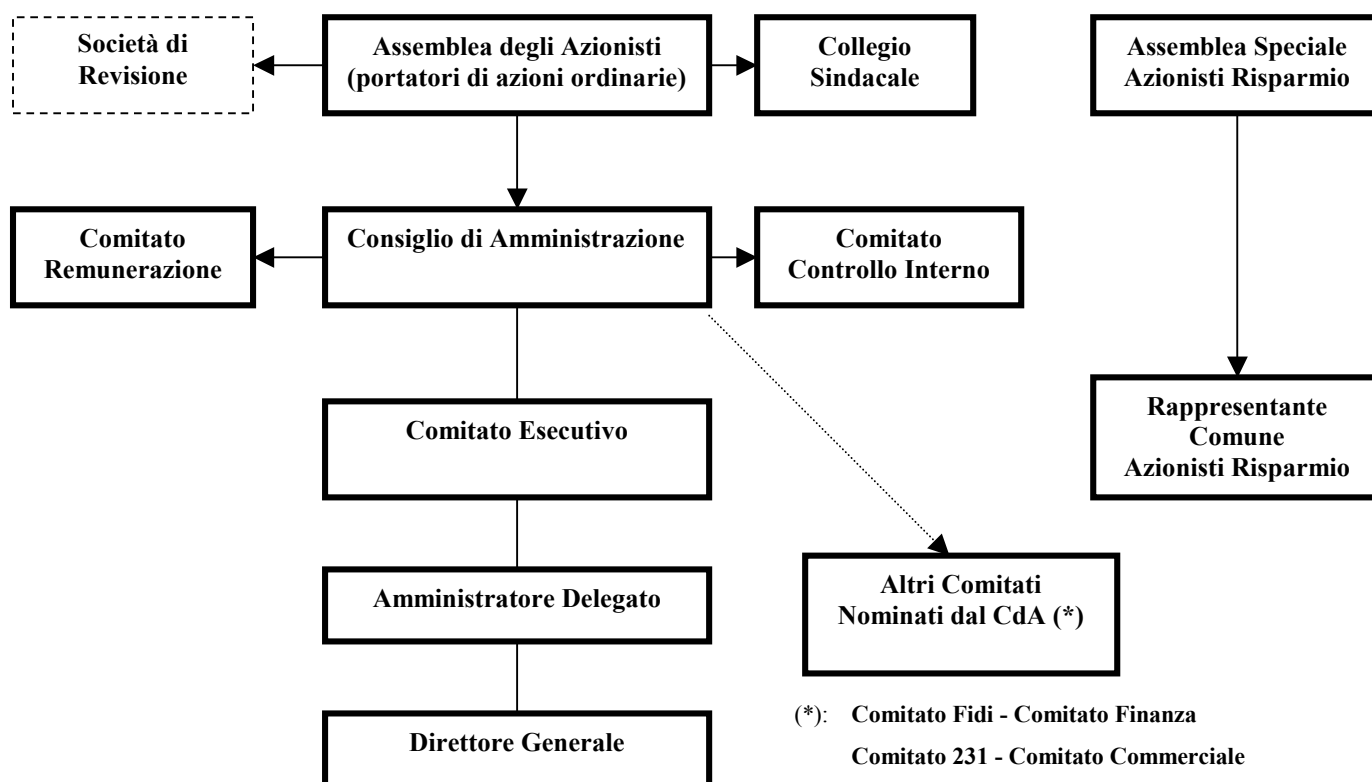
PREMESSE.....	pag.	2
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – COMPOSIZIONE – RUOLO – CRITERI DI NOMINA.....	pag.	4
ORGANI DELEGATI - SISTEMA DELLE DELEGHE OPERATIVE	pag.	8
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	pag.	10
REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	pag.	12
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI – COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO - "COMITATO 231".....	pag.	14
INFORMAZIONE SOCIETARIA E RAPPORTI CON I SOCI – CODICE IN MATERIA DI “INTERNAL DEALING”.....	pag.	16
ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI.....	pag.	18
COLLEGIO SINDACALE.....	pag.	19
AZIONI DI RISPARMIO - RAPPRESENTANTE COMUNE.....	pag.	20
TABELLE ALLEGATE		
TAB. 1A - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI		
TAB. 1B - CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI E DAL DIRETTORE GENERALE		
TAB. 2 - COLLEGIO SINDACALE		
TAB. 3 - RIEPILOGO ALTRE PREVISIONI DEL CODICE		

PREMESSE

Il presente Documento Informativo rappresenta l'aggiornamento dei Documenti pubblicati dal 2001, nell'ambito del processo di adeguamento alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (il Codice), processo iniziato alla fine del 1999.

Nel corso dell'esercizio 2004 non sono intervenute rilevanti innovazioni nel modello organizzativo-societario del Banco, né nella composizione dei principali Organi Societari; da segnalare solo la nomina annuale dei componenti del Comitato Esecutivo, dove peraltro sono stati confermati i nominativi degli anni precedenti, la riduzione del numero di Amministratori da 10 a 9 a seguito delle dimissioni dell'Ing. Giuseppe Morchio, e l'istituzione e nomina del "Comitato 231" quale Organo di Supervisione e Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa delle Società e degli Enti).

La struttura dei principali Organi Societari permane la seguente:



La ripartizione delle funzioni tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione è disciplinata dalla normativa di legge e di vigilanza, alla quale lo statuto fa espresso rinvio o riferimento.

La ripartizione delle funzioni tra Consiglio di Amministrazione, Comitati istituiti al proprio interno ed Organi/Soggetti Delegati è disciplinata, nel rispetto dei vincoli di legge e di statuto, dal Regolamento Interno in materia di Organi Aziendali (il Regolamento Interno), secondo criteri che verranno in

seguito dettagliati.

La composizione dell'azionariato rilevante è sostanzialmente invariata; alla fine del 2004 gli azionisti detentori di partecipazioni superiori al 2% del capitale ordinario risultavano, sulla base delle rilevazioni a Libro Soci e delle comunicazioni pervenute, i seguenti:

- Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a.	50,19%
- Avocetta S.p.A.	8,4%
- Lado Pia	7,4%
(di cui 5,86% tramite Vega Finanziaria S.p.A.)	
- Gavazzi Gerolamo	2,48%
(di cui 2,22% tramite Averla S.p.A.)	

La situazione verrà aggiornata, anche sulla base dei depositi assembleari, in occasione della prossima Assemblea degli azionisti.

Si ricorda che la normativa speciale bancaria prevede che l'acquisizione di partecipazioni in misura superiore al 5% del capitale sociale ordinario di una banca, sia subordinato al possesso di determinati requisiti di onorabilità, attualmente fissati dal D.M. 18 marzo 1998 n. 144, nonché all'autorizzazione della Autorità di Vigilanza.

Non risultano sussistere patti parasociali o accordi tra i soci, previsti dalle norme vigenti.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. è il soggetto che esercita il controllo sul Banco Desio secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile, art. 23 D.Lgs. n. 385/1993 - T.U.B., art. 93 D.Lgs. n. 58/1998 - T.U.F.); essa non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco Desio, né ai sensi degli artt. 60 e 61 del T.U.B., né in base alle disposizioni del Titolo V, Capo IX, del codice civile.

E' lo stesso Banco Desio ad assolvere il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, nonché ad esercitare l'attività di direzione e coordinamento sulle sue controllate, secondo le predette disposizioni.

Con decorrenza dalla data di approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2003 (16 marzo 2004), il Consigliere Ing. Giuseppe Morchio ha rassegnato le dimissioni dalla carica, a causa dei propri impegni manageriali all'epoca intrattenuti; il Consiglio ha deciso di soprassedere alla cooptazione e di rimettere ogni decisione alla Assemblea Ordinaria tenutasi il 29 aprile 2004, che ha deliberato la riduzione del numero dei membri del Consiglio da 10 a 9.

A parte questo evento, la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti al proprio interno, nonché del Collegio Sindacale è rimasta invariata; detti organi sono stati nominati il 30 aprile 2002 e restano in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2004, fissata per il 29 aprile 2005.

Le fonti normative che ne disciplinano la nomina, i requisiti ed il funzionamento sono articolate nel codice civile, nel T.U.B. e suoi regolamenti attuativi, nello statuto e nel Regolamento Interno. Nei successivi paragrafi e nelle allegate tabelle di riferimento viene fornita descrizione di dettaglio.

Il capitale sociale del Banco è composto da n. 130.202.000 azioni (da nominali Euro 0,52 l'una) delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili; queste ultime emesse secondo la disciplina degli artt. 145-147 del T.U.F. e recepita anche dallo statuto per quanto prescritto. Una sintetica descrizione dei provvedimenti assunti in materia è fornita nell'ultimo paragrafo.

Sulla base delle rilevazioni a Libro Soci e delle comunicazioni pervenute, l'unico azionista di "risparmio" che risulta possedere una partecipazione superiore al 5% è la stessa Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a. che, possedendo oltre il 35% rappresenta l'azionista di riferimento della categoria.

Tra le fonti normative del Banco in materia di *Corporate Governance*, oltre a quelle sopra citate, vanno ricordate il Regolamento Assembleare e la Procedura Interna in materia di Informazione Societaria (la Procedura Interna), contenente, tra l'altro, il Codice *Internal Dealing* e la procedura per la gestione delle informazioni *price sensitive*.

Le forme e le modalità di adeguamento al Codice adottate dal Banco vengono in seguito descritte; nell'esposizione dell'informativa si è tenuto conto, per quanto possibile e compatibile, delle linee guida raccomandate da Borsa Italiana S.p.A. e dalle Associazioni di riferimento.

Il presente documento è oggetto di pubblicazione nei modi e termini stabiliti dalle disposizioni della Borsa Italiana S.p.A. e precisamente:

- deposito presso la sede sociale del Banco, a decorrere dal 15° giorno antecedente l'Assemblea di approvazione del bilancio, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta e consegnato a coloro che interverranno in Assemblea;
- conseguente pubblicazione sul sito *internet* del Banco, all'indirizzo www.bancodesio.it (spazio *investor relations/corporate governance*);
- deposito presso Borsa Italiana SpA (mediante trasmissione col circuito telematico "NIS") a decorrere dal 15° giorno antecedente l'Assemblea di "bilancio", che lo renderà pubblico sul proprio sito *internet*.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMPOSIZIONE – RUOLO – CRITERI DI NOMINA

Il Consiglio di Amministrazione in carica, interamente nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2002 ed in scadenza di mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004, è attualmente composto da n. 9 amministratori (lo statuto, art. 16, prevede un numero da 6 a 11 membri). Come anticipato, il Consigliere Ing. Giuseppe Morchio, indipendente e non esecutivo, ha rassegnato le dimissioni con

decorrenza dalla data di approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2003 (16 marzo 2004). Il Consiglio ha deliberato di soprassedere alla cooptazione, ponendo all'ordine del giorno dell'Assemblea del 29 aprile 2004 i provvedimenti conseguenti. L'Assemblea ha deliberato la riduzione del numero dei Consiglieri da dieci a nove, ritenendolo adeguato alle esigenze gestionali del Banco e considerando congruo il numero di amministratori indipendenti presenti.

Nelle allegate Tabelle 1A e 1B vengono riportati, tra l'altro, l'indicazione nominativa dei Consiglieri, l'esito delle valutazioni sui requisiti di indipendenza, nonché le ulteriori cariche ricoperte nel Banco, nelle Società Controllate, nelle Società Partecipate ed in altre Società Quotate, Banche, Imprese di Assicurazione e Società Finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 107 T.U.B., secondo le informazioni fornite dagli interessati.

In base alla normativa speciale, gli amministratori delle banche devono possedere, pena decadenza dalla carica, specifici requisiti di onorabilità e di professionalità, attualmente stabiliti dal D.M. 18 marzo 1998, n. 161. In particolare sotto il profilo della professionalità è richiesta un'esperienza almeno triennale in:

- a) attività di amministrazione, controllo o direttive in imprese; o
- b) attività professionali in materie attinenti al settore bancario, finanziario, assicurativo o funzionali all'attività della banca;
- c) insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; o
- d) funzioni amministrative o dirigenziali pubbliche con attinenza al settore creditizio o che comporti la gestione di risorse economico-finanziarie.

Per la carica di Presidente l'esperienza suddetta deve essere almeno quinquennale; per le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale è richiesta una specifica competenza nelle materie attinenti il settore creditizio, maturata in posizioni di adeguata responsabilità per almeno cinque anni.

La verifica dei requisiti degli esponenti spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, con procedura stabilita dalle norme di Vigilanza della Banca d'Italia; in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato e deliberato dal Consiglio per ogni singolo esponente, con l'astensione dell'Amministratore interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli esponenti (esempio: certificati, attestazioni, *curricula vitae*, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, dichiarazioni rese da imprese/enti di provenienza, ecc.). Ovviamente, l'eventuale venire meno di requisiti di onorabilità comporta la decadenza dalla carica, sempre previo accertamento del Consiglio.

La composizione del Consiglio di Amministrazione del Banco è tale da assicurare significativa esperienza oltre che in materie strettamente attinenti il settore bancario, anche in materie giuridiche ed economiche in genere.

Dei 9 Amministratori in carica, n. 4 possono qualificarsi come indipendenti secondo la nozione del Codice.

Il Banco non ha previsto nello statuto un numero minimo di amministratori indipendenti, né formalizzato procedure per la presentazione anticipata delle candidature; tuttavia è prassi consolidata dell'azionista di controllo proporre un congruo numero di consiglieri qualificabili come indipendenti. L'accertamento dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri è svolto dal Consiglio con una procedura, formalizzata nel Regolamento Interno, analoga a quella prevista dalla normativa di vigilanza per la verifica dei requisiti di professionalità ed onorabilità.

In sintesi, tale procedura prevede che la valutazione dell'indipendenza sia deliberata dal Consiglio, esaminando le singole posizioni dei consiglieri sulla base dell'informativa e/o di idonea documentazione a disposizione o resa dall'interessato, che si astiene dalla votazione.

Gli accertamenti sono previsti dopo la nomina di uno o più amministratori, in occasione dell'approvazione del presente Documento Informativo e ogni volta che il Consiglio lo ritenga opportuno in relazione all'eventuale sopraggiungere di situazioni che possano modificare lo *status* di indipendenza o di dipendenza di uno o più consiglieri.

E' stato inoltre formalizzato il duplice principio dell'incompatibilità tra requisito di indipendenza e la titolarità di deleghe operative (Amministratore esecutivo), da un lato, e della compatibilità tra requisito di indipendenza e appartenenza al Comitato Esecutivo, dall'altro.

Per i quattro Consiglieri valutati come indipendenti è stato quindi accertato che non intrattengono relazioni economiche con la Società, con la sua controllante, con le società controllate e con l'Amministratore Delegato del Banco, né hanno legami di stretta parentela con gli Esponenti della controllante e con l'Amministratore Delegato del Banco, tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di prassi con cadenza mensile; per statuto (art. 20) deve riunirsi almeno ogni due mesi, nonché quando il Presidente lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno due Consiglieri o due Sindaci.

Nel corso del 2004 si sono tenute in totale n. 13 sedute, per il 2005 ne sono state programmate 12; le date di quelle relative all'approvazione dei rendiconti periodici (progetto di bilancio, relazione semestrale, relazioni trimestrali) sono state rese pubbliche nel contesto del Calendario Annuale degli Eventi Societari.

Secondo quanto stabilito nella Procedura Interna, la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene messa a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci almeno due ore prima dell'orario di inizio fissato per la seduta.

In particolare, la documentazione concernente argomenti di maggior rilevanza (quali, ad esempio, l'approvazione dei rendiconti periodici, le proposte all'assemblea, le eventuali operazioni straordinarie ed in genere le operazioni soggette al vaglio della Vigilanza), viene trasmessa unitamente all'avviso di convocazione, di norma almeno cinque giorni prima della riunione; l'avviso di convocazione, firmato dal Presidente, contiene l'elenco dettagliato delle materie da trattare.

I vincoli di riservatezza della documentazione e delle informazioni oggetto di delibere consiliari sono stabiliti per gli Amministratori, i Sindaci e per tutti i dipendenti del Banco che ne entrino in possesso, dalla suddetta Procedura Interna, nonché dalla normativa di recepimento del Codice di Autodisciplina ABI in materia di servizi di investimento.

Per disposizione statutaria (art. 19), il CdA è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto le facoltà riservate all'Assemblea dalla legge; oltre alle funzioni non delegabili a norma di legge sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, anche secondo quanto disposto dalle norme di Vigilanza, le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda;
- l'emanazione e la modifica dei regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
- l'acquisto e l'alienazione di beni immobili diversi da quelli concessi in locazione finanziaria nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- l'acquisizione e cessione di rami d'azienda e di partecipazioni rilevanti;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento del Gruppo Bancario e delle altre società controllate, nonché per la vigilanza creditizia in genere;
- la nomina del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali e di Dirigenti e la determinazione di poteri agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di comitati con funzioni propositive, consultive e/o di coordinamento;
- la ripartizione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio stesso (art 31 Statuto);
- il "sistema delle deleghe" (art. 22 Statuto).

Giova ricordare che tra le funzioni del Consiglio non delegabili per legge, diverse scaturiscono dalla normativa speciale bancaria (ad esempio: le operazioni con gli esponenti bancari di cui all'art. 136 del TUB, alcune tipologie di operazioni di raccolta e di impiego, le specifiche attribuzioni in materia di controlli interni, la verifica dei requisiti degli esponenti).

Con le modifiche statutarie di adeguamento alla Riforma del Diritto Societario, deliberate dall'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2004, è stata attribuita al Consiglio di Amministrazione anche la competenza sulle seguenti eventuali deliberazioni:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- gli adeguamenti dello statuto a norme imperative di legge;
- il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale.

Tali materie possono sempre essere rimesse alla competenza dell'Assemblea, ma non possono essere delegate ad altri Organi, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto.

Tenuto conto di tutte le attribuzioni riservate al Consiglio per legge e per statuto, integrate da quelle definite nel Regolamento Interno (ad esempio: la determinazione, anche a livello di gruppo, dei compensi all'Amministratore Delegato e/o dei consiglieri con particolari cariche nonché dell'Alta Direzione, previo esame delle proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale dove richiesto; la verifica dei requisiti di indipendenza degli amministratori), al Consiglio del Banco risultano riservate in via esclusiva le attribuzioni descritte nel paragrafo 1.2 del Codice.

Oltre alle funzioni di carattere "strategico", il Regolamento Interno riserva al Consiglio facoltà specifiche concernenti la gestione operativa, la cui ripartizione tra CdA e Organi dallo stesso delegati risponde principalmente a criteri di limiti di importo o, nel caso del personale, alla qualifica dello stesso (v. infra - Sistema delle deleghe operative).

Tutte le materie di competenza del Consiglio sono soggette alla sua approvazione preventiva; l'eventuale utilizzo dello strumento della ratifica ha carattere solo di urgenza ed eccezionalità.

Al Presidente, cui è assegnato un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio e dell'Assemblea, e al Vice Presidente che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi.

Ad essi e all'Amministratore Delegato è attribuita dallo statuto (art. 25), in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio.

Solo l'Amministratore Delegato, pertanto, può considerarsi amministratore esecutivo.

Non si è ritenuto necessario formalizzare procedure per la nomina delle cariche consiliari, né istituire un "Comitato per le proposte di nomina", tenuto conto anche degli specifici vincoli connessi ai requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti bancari previsti dalla normativa di settore, nonché della prassi consolidata dell'azionista di proporre la candidatura di un numero adeguato di Amministratori qualificabili come Indipendenti.

In occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione all'ordine del giorno della prossima Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2005, nella Relazione del Consiglio agli Azionisti è stato raccomandato il deposito preventivo della lista di candidati amministratori, possibilmente unitamente ad un'informativa sui requisiti professionali e sulla loro idoneità a qualificarsi come indipendenti.

Per la nomina degli amministratori da parte dell'Assemblea non sono previste clausole statutarie particolari, adottandosi le maggioranze di legge.

ORGANI DELEGATI - SISTEMA DELLE DELEGHE OPERATIVE

Date le peculiari caratteristiche dell'attività bancaria, riveste particolare importanza il sistema delle deleghe, previsto dallo Statuto e dettagliato nel Regolamento Interno.

Tale sistema è stato impostato dal Banco secondo criteri coerenti con il principio, stabilito dallo stesso Codice, della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali e della periodica

rendicontazione al Consiglio stesso da parte degli Organi Delegati.

Si tratta ovviamente di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Quadri Direttivi.

Il sistema delle deleghe operative attribuite ai principali organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato, Direttore Generale) è articolato, in sintesi, come segue.

Ogni Organo, oltre a proprie attribuzioni generali, ha poteri operativi in materie attinenti la gestione corrente, materie che possono essere, in estrema sintesi, così raggruppate:

- a) erogazione del credito
- b) recupero crediti (contenzioso-legale)
- c) spese correnti
- d) operazioni su beni immobili e mobili
- e) oneri straordinari

Il Consiglio, delle cui attribuzioni generali si è detto in precedenza, dispone ovviamente di poteri illimitati sulle suddette materie.

Al Comitato Esecutivo (composto da n. 5 consiglieri tra cui figurano di diritto per statuto -art. 23- il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, mentre gli altri 2 membri sono nominati annualmente) sono attribuiti i seguenti poteri generali:

- fissare e monitorare gli obiettivi di gestione corrente (quali ad esempio raccolta/impieghi e tassi, gestione liquidità, titoli, immobili, sofferenze, personale, sistemi informativi ecc.);
- assumere delibere nelle sopracitate materie di gestione operativa, nell'ambito delle proprie autonomie; tali facoltà sono attribuite entro determinati limiti di importo;
- fornire al Consiglio il supporto propositivo e consultivo per l'esercizio delle funzioni operative e di vigilanza a questo attribuite, ferma restando la possibilità di sostituirsi al Consiglio stesso nei casi di particolare urgenza come previsto dallo Statuto (art. 23).

All'Amministratore Delegato è demandato il compito di dare attuazione agli indirizzi determinati dal Consiglio ed agli obiettivi fissati dal Comitato Esecutivo, coordinando la gestione operativa e vigilando sull'esecuzione delle delibere degli organi societari.

L'Amministratore Delegato sovrintende altresì, alla direzione e al coordinamento del Gruppo secondo i criteri stabiliti dal Consiglio.

Al fine di assicurare un incisivo intervento nella gestione operativa, all'Amministratore Delegato sono conferite deleghe nelle materie citate entro limiti di importo inferiori a quelli del Comitato Esecutivo, oltre a specifiche attribuzioni in materia di personale.

L'Amministratore Delegato, inoltre, è responsabile del coordinamento dell'informazione societaria interna, infragruppo ed esterna, nonché della funzionalità del sistema di controllo interno (vedi infra – Sistema dei Controlli interni).

Il Direttore Generale cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio e del Comitato Esecutivo, nonché l'attuazione degli indirizzi dell'Amministratore Delegato. Il Direttore Generale è preposto alla gestione del personale, all'organizzazione ed al funzionamento delle strutture aziendali; nell'ambito della gestione operativa ha poteri di autonomia entro limiti di importo inferiori a quelli dell'Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale, informano il Consiglio ed il Collegio Sindacale, di norma alla prima riunione utile di Consiglio, in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento gestionale corrente e prospettico della Banca e delle controllate.

Altrettanto avviene a "cascata" per le deleghe di cui sono titolari, in materia di erogazione del credito, Dirigenti, Quadri Direttivi ed il Comitato Fidi (Organo composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale da alcuni Dirigenti nominati dal Consiglio).

Non vengono fornite indicazioni di dettaglio sugli importi rappresentativi dei limiti delle deleghe attribuite, in quanto i criteri di delega sono diversificati secondo le materie.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I comportamenti dettati dai vincoli imposti dalla normativa bancaria e dalla prassi adottata dagli esponenti nelle operazioni nelle quali l'esponente abbia un interesse (anche indiretto o potenziale) risultavano in buona parte conformi alle disposizioni del Codice.

Tuttavia, anche alla luce della nozione di Parti Correlate definita dalla Consob, nel 2002 furono formalizzate nel Regolamento Interno procedure per definire competenze e criteri per l'approvazione delle eventuali operazioni tra Banco e Parti Correlate.

In sintesi, dette operazioni sono state così suddivise:

- a) operazioni con esponenti del Banco che rientrano nell'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione dell'art. 136 del T.U.B., relativo alle obbligazioni contratte o agli atti di compravendita compiuti con esponenti bancari (non rientrano nella fattispecie le operazioni ex art. 136 TUB se compiute con esponenti di società del Gruppo);
- b) operazioni di qualunque natura effettuate con altre parti correlate ovvero con gli esponenti del Banco, ma al di fuori dell'ambito di applicazione dell'art. 136 T.U.B.

Nelle fattispecie a), la normativa della Banca d'Italia detta una rigida disciplina che definisce l'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione (diretto e indiretto) e stabilisce l'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione con delibera da approvarsi all'unanimità, con il parere favorevole espresso da tutti i membri del Collegio Sindacale, fermi gli obblighi di informativa e di motivazione previsti dal nuovo art. 2391 c.c.

Nelle fattispecie b), la competenza è ripartita secondo l'articolazione delle deleghe in materia di gestione corrente: tali operazioni devono essere preventivamente approvate dal Consiglio solo se

ricadono nell'ambito delle proprie esclusive competenze; possono essere deliberate/approvate dagli Organi/Soggetti con deleghe operative, purché ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

- le operazioni rientrino nei limiti delle rispettive deleghe, attribuzioni, o facoltà di affidamento;
- le operazioni siano poste in essere a condizioni standardizzate in uso presso la clientela o i dipendenti;
- non sussistano situazioni di conflitto di interesse in capo al soggetto delegato.

Gli Organi con deleghe operative per importi più elevati (Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Comitato Fidi), hanno l'onere di riferire al Consiglio alla prima riunione utile, onere in ogni caso previsto per la generalità delle operazioni disposte.

Detti Organi hanno comunque la facoltà di rimettere al Consiglio le decisioni su eventuali operazioni con parti correlate che rientrano nei propri poteri; tale prassi è seguita soprattutto per le operazioni infragrupo, che rappresentano le fattispecie più comuni di operazioni con Parti Correlate non rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 T.U.B. e, quindi, non necessariamente approvate dal Consiglio ove si tratti di operazioni non rilevanti.

In un'ottica di Gruppo, si segnala che le operazioni infragrupo sono normalmente sottoposte anche all'approvazione dei Consigli di Amministrazione delle controllate ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., in materia di direzione e coordinamento.

E' stato formalizzato l'onere in capo agli esponenti che in un'operazione abbiano un interesse anche solo potenziale, indiretto e non necessariamente conflittuale, di informare adeguatamente il Consiglio e di astenersi dalla delibera, allontanandosi dalla seduta qualora sia accertata una evidente situazione di conflitto di interessi (ancorché l'obbligo di astensione non sia più previsto dall'art. 2391 c.c.).

Infine, è stato formalizzato il principio per cui il Consiglio, nelle operazioni di propria competenza, valuta di volta in volta i casi nei quali ricorrano i presupposti per ricorrere a perizie o consulenze esterne e per adempiere agli obblighi informativi di cui all'art. 71-bis del Regolamento Consob Emittenti.

Nel corso del 2004 le operazioni con Parti Correlate approvate dal Consiglio hanno riguardato, come di consueto, in prevalenza tipiche operazioni bancarie poste nell'ambito del gruppo o rientranti nell'ambito dell'art. 136 T.U.B.

Non sono state approvate operazioni di natura straordinaria. Tra le Operazioni con Parti correlate, si segnalano le seguenti:

OPERAZIONE	IMPORTI (Euro - arrotondati al migliaio)
Compensazione infragruppo mediante cessione del credito di imposta IRPEG da parte della controllante "Brianza Unione"	594.000 esborso del Banco contro provvigione dello 0,30%
Rinnovo periodico dell'accordo quadro per la fornitura di servizi in <i>outsourcing</i> con la controllata Banco Desio Lazio	251.000 compenso annuo a favore del Banco
Rinnovo periodico del canone dei beni hardware ceduti in locazione e dei servizi informatici forniti alla controllata Banco Desio Lazio	116.000 canone annuo a favore del Banco
Rinnovo periodico dell'accordo quadro per la fornitura di servizi in <i>outsourcing</i> con la controllata Banco Desio Toscana	236.000 compenso annuo a favore del Banco
Rinnovo periodico canoni di beni hardware ceduti in locazione e servizi informatici forniti alla controllata Banco Desio Toscana	65.000 canone annuo a favore del Banco
Consolidamento fiscale con tutte le società controllate	Il Regolamento prevede che i benefici/oneri siano reciprocamente retrocessi nella misura del 10%

Tutte le operazioni con Parti Correlate di competenza del Consiglio, sono state approvate nel rispetto delle procedure sopra descritte ed i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni standardizzate o di mercato.

In nessuna operazione il Consiglio ha ravvisato gli estremi per la pubblicazione di un documento informativo ai sensi dell'art. 71-bis del Regolamento Consob Emittenti.

Il Consiglio ritiene che, sinora, le procedure impostate per le operazioni con Parti Correlate siano, allo stato, idonee ad assumere le cautele del caso e nello stesso tempo ad evitare ingessamenti nell'operatività, tenuto conto della specifica attività bancaria.

Pertanto, le suddette procedure saranno oggetto di revisione, sia sotto l'aspetto formale che sostanziale, alla luce delle nuove norme che recepiscono i principi contabili internazionali (IAS-24), nonché delle eventuali nuove disposizioni di legge e di vigilanza.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

I criteri di massima seguiti dal Banco per la remunerazione dei vertici aziendali, anche a livello di gruppo, sono in linea con il principio della correlazione di tali emolumenti ai risultati economici, stabilito dal Codice.

Lo statuto del Banco (artt. 21 e 31) prevede, oltre alla corresponsione ai Consiglieri e ai membri del Comitato Esecutivo di "gettoni di presenza" per l'importo determinato dall'Assemblea, che una quota dell'utile d'esercizio risultante dal bilancio approvato venga assegnato al Consiglio e dallo stesso ripartito al proprio interno. La quota da ripartire è pari al 10% calcolato sull'utile netto dell'esercizio

dedotto un 10% destinato alla riserva legale ed un 10% destinato alla riserva statutaria. La ripartizione viene di norma deliberata tenendo conto anche delle cariche rivestite nel Consiglio e nei Comitati.

Da tale riparto è escluso l'Amministratore Delegato la cui remunerazione, così come quella del Direttore Generale, è rappresentata da una parte fissa ed una parte variabile; quest'ultima è rapportata al raggiungimento di determinati risultati economici, anche tramite l'assegnazione di *stock option* nell'ambito di piani aventi ad oggetto azioni di società controllate (per i dati sulle *stock option* assegnate ed esercitate dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale, nonché per l'informativa sui piani in essere nel 2004 si rinvia alla documentazione di bilancio).

Sin dal 1999 il Consiglio del Banco ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione ed il suo funzionamento è stato disciplinato nel Regolamento Interno; gli attuali membri sono stati nominati dopo l'ultima nomina del Consiglio in data 30 aprile 2002 e scadranno con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004 (29 aprile 2005).

Come si ricava dall'allegata Tabella 1A, il Comitato è composto da quattro membri tutti non esecutivi, di cui uno indipendente; l'Amministratore Delegato può partecipare alle sue sedute, di norma viene invitato a partecipare anche il Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, nonché –anche su indicazione dell'Amministratore Delegato stesso- di determinare i criteri per la remunerazione dell'Alta Direzione, anche a livello di gruppo, inclusa l'assegnazione di *stock option*.

Nel corso del 2004 il Comitato si è riunito in due occasioni, rispettivamente in data 12 marzo 2004 e 11 novembre 2004.

Nella prima seduta sono stati trattati i seguenti argomenti:

- ipotesi di esecuzione anticipata degli accordi di *stock option* con i *managers* della controllata Anima Sgr e nuova remunerazione degli stessi;
- proposta di determinazione del riparto della quota di utile di esercizio destinata ai membri del Consiglio di Amministrazione del Banco;
- proposta di determinazione del riparto della quota di utile di esercizio destinata ai membri del Consiglio di Amministrazione della controllata Anima Sgr, non titolari di deleghe operative;
- compenso ai membri del Consiglio di Amministrazione delle controllate Desio Vita S.p.A. e Brianfid Lux SA (di nuova nomina);
- proposta di determinazione del "premio annuale di produzione" variabile per l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione (Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Direttore Commerciale); il premio è determinato come percentuale sulla variazione del Risultato Operativo Lordo (rettificato) risultante dal bilancio consolidato.

Nella seconda seduta sono state trattate le nuove ipotesi di accordo con i *managers* delle controllate Banco Desio Toscana e CPC Lugano.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI -**COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO - COMITATO 231**

Le banche sono assoggettate ad una disciplina sul Sistema dei Controlli Interni dettata dalla normativa di vigilanza in materia bancaria e finanziaria (emanata da Banca d'Italia e Consob in attuazione del TUB e, quanto all'attività inerente i servizi d'investimento, del TUF), alla quale il Banco si è uniformato.

Tale sistema ha un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione e al preposto ai controlli interni, individuato nel responsabile dell'Area Revisione Interna.

Detta Area, collocata in staff all'Amministratore Delegato e gerarchicamente indipendente dai responsabili di ciascuna area operativa, è a sua volta investita di funzioni specifiche ripartite al proprio interno per Uffici.

Il concetto di controllo interno sviluppato dalla normativa citata coinvolge quindi tutto l'organigramma del Banco nonché delle società controllate, articolandosi sostanzialmente come segue:

1) controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle unità operative/amministrativo contabili; 2) controlli sull'andamento dei rischi (di credito, di mercato, operativo) effettuati da apposite funzioni di monitoraggio; 3) attività di revisione interna ("*internal auditing*") volta ad individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione, effettuata dalle apposite funzioni ispettive dell'Area Revisione Interna.

Le risultanze dei controlli confluiscono in un articolato sistema di *reporting* e flussi informativi che ha come destinatari gli organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob), gli Organi Amministrativi e Direttivi (Consiglio, Comitato Controllo Interno, Comitato 231, Amministratore Delegato, Direttore Generale) e gli Organi di Controllo (Collegio Sindacale e Società di Revisione) con le periodicità ed i contenuti previsti dalla regolamentazione di settore, dalla normativa interna e secondo le rispettive competenze.

In particolare, la reportistica al Consiglio di Amministrazione in merito alle risultanze della attività di "*risk management*" e "*internal auditing*", anche a livello di gruppo, è prevista con cadenza trimestrale. Sin dal 1999, il Consiglio ha istituito un Comitato per il Controllo Interno, disciplinato dal Regolamento Interno, che deve essere composto da n. 3 a 5 consiglieri "non esecutivi" ed in maggioranza indipendenti, tra i quali viene scelto il Presidente del Comitato.

Dalla Tabella 1A se ne ricava la composizione attuale, come nominato dal Consiglio del 30 aprile 2002 ed in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004; dei tre membri attuali nessuno è esecutivo e due sono indipendenti.

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale e possono essere invitati a partecipare l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale ed il Responsabile dell'Area Revisione

Interna.

Il Comitato per il Controllo Interno svolge un ruolo di supervisione e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del sistema dei controlli interni del gruppo, con funzioni consultive, propositive e di assistenza al Consiglio.

Il Comitato riferisce al Consiglio sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con apposita relazione scritta redatta semestralmente; le determinazioni assunte relative a questioni di competenza del Consiglio sono comunicate anche verbalmente alla prima seduta utile.

Nel corso del 2004 il Comitato si è riunito in 5 occasioni, alle quali hanno regolarmente presenziato il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile dell'Area Revisione Interna, nonché in alcune sedute, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale.

I principali argomenti trattati sono stati: i) Esame delle crisi finanziarie Argentina, Ciro, Parmalat e Finmatica con la valutazione dei rischi e degli interventi correttivi assunti; ii) pianificazione e consuntivi periodici dell'attività dell'Area Revisione Interna; iii) determinazioni in materia di responsabilità amministrativa ex D.Lgs. n. 231/2001.

Negli ultimi mesi del 2004, previa valutazione da parte del Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio di Amministrazione del Banco (seguito dai CdA delle società italiane del Gruppo) ha assunto i provvedimenti richiesti dal D.Lgs. n. 231/2001.

Le delibere assunte in materia hanno riguardato, innanzitutto, l'istituzione dell'Organismo di Supervisione e Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, rappresentato da un organo collegiale denominato **Comitato 231** e composto da tre membri individuati in base alle seguenti caratteristiche: un consigliere indipendente e non esecutivo (che funge da coordinatore) e due dipendenti del Banco con mansioni e professionalità idonee allo scopo (attualmente individuati nel Responsabile dell'Area Personale e nel Responsabile Auditing Banca e Gruppo). Come per gli altri Comitati, anche i membri del Comitato 231 vengono nominati a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e previa verifica dei requisiti di indipendenza degli Amministratori.

Le specifiche attribuzioni, nonché il funzionamento del Comitato 231, sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio; è previsto che il Comitato 231 abbia autonomi poteri di iniziativa e controllo, si avvalga anche del supporto dell'Area Revisione Interna nell'attività di vigilanza, si raduni in via ordinaria con frequenza trimestrale, trasmetta copia dei verbali delle riunioni al Presidente del Collegio Sindacale ed ai membri del Comitato per il Controllo Interno e che relazioni semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta; al Comitato 231 è stato assegnato anche un autonomo budget di spesa di Euro 50.000,00 per esercizio.

Essendo stato istituito nell'ottobre 2004, il Comitato 231 si è riunito una sola volta (alla presenza di tutti i suoi membri, del Presidente del Collegio Sindacale e del Responsabile dell'Area Revisione Interna), in occasione della quale ha svolto un esame della proposta di modello di organizzazione e gestione di cui al D.Lgs. n. 231/2001; tale modello è stato elaborato da una Società di Consulting e da

un apposito gruppo di Progetto tenendo conto dei dettami della normativa e delle specifiche Linee Guida emanate dall'A.B.I. Il Comitato 231 ha quindi sottoposto all'approvazione del Consiglio il modello di organizzazione e gestione, denominato Modello Organizzativo 231, comprensivo del Codice Etico di Gruppo e del Sistema Disciplinare.

Sono stati inoltre definiti ed approvati gli indirizzi in materia per le Società controllate, le quali essendo tutte di piccole dimensioni, hanno attribuito all'Organo Dirigente le funzioni dell'Organismo di Supervisione e Vigilanza (ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001). Detti Organismi si avvarranno anche del supporto delle funzioni di revisione interna per la vigilanza e relazioneranno, con cadenza semestrale, sull'attività svolta ai rispettivi Consigli di Amministrazione; manterranno inoltre il collegamento informativo con il Collegio Sindacale della Società e con il Comitato 231 della Capogruppo.

INFORMAZIONE SOCIETARIA E RAPPORTI CON I SOCI - CODICE IN MATERIA DI “INTERNAL DEALING”

La disciplina interna del Banco in materia di informazione societaria, con particolare riferimento a quella di natura riservata e/o rilevante, è contenuta nella Procedura Interna approvata dal Consiglio nel 2001 e successive integrazioni.

In linea con quanto raccomandato dal Codice, la Procedura ha seguito alcuni criteri di massima in precedenza approvati dal Consiglio e, peraltro, già presenti nella prassi del Banco:

- definizione delle procedure per la convocazione del Consiglio, la trasmissione preventiva di documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza (v. Consiglio di Amministrazione);
- individuazione nell'Amministratore Delegato del soggetto preposto al coordinamento dei flussi informativi, interni, infragruppo ed esterni, soprattutto quelli connessi all'attività consiliare;
- individuazione delle strutture aziendali tenute a fornire il proprio supporto all'Amministratore Delegato ed alla Direzione Generale per la definizione dei fabbisogni e/o degli obblighi informativi nei confronti di ogni categoria di interlocutori (istituzionali e non), nonché per il reperimento, il trattamento e l'inoltro dei flussi informativi, mirate a garantire una corretta gestione dell'informazione societaria, nel rispetto della normativa vigente;
- precisazione dei compiti delle predette strutture, e assegnazione di un ruolo di coordinamento a quella designata come “referente informativo” nei confronti delle Autorità di Controllo e Gestione del Mercato ed altresì preposta all'informativa di gruppo, attualmente l'Area Affari Generali e Legali (Ufficio Segreteria);
- sensibilizzazione di tutto l'organico aziendale in merito al valore dell'informazione societaria, soprattutto quella di natura “*price sensitive*”, con opportuni richiami -date le peculiari caratteristiche dell'attività d'intermediazione- al Codice di autodisciplina “A.B.I”, in materia di servizi d'investimento, recepito dalla normativa del Banco fin dal 1998 a seguito dell'entrata in

vigore della cosiddetta legislazione/regolamentazione “EuroSim”.

- definizione delle modalità e della tempistica di trasmissione delle informazioni e dei documenti da parte delle società controllate, anche ai fini di quanto previsto dall’art. 114 comma 2, del T.U.F. in materia di fatti rilevanti.

L’iter standard per la diffusione delle informazioni su fatti rilevanti prevede che il testo dei comunicati venga approvato dal Consiglio di Amministrazione, sottoscritto dal Presidente o dall’Amministratore Delegato e trasmesso a cura dell’Area Affari Generali e Legali (Ufficio Segreteria), con i tempi e le modalità prescritti da Borsa Italiana.

Al fine di assicurarne la tempestiva diffusione, è previsto che il Consiglio si adoperi affinché i comunicati stampa “*price sensitive*” siano diramati non appena assunta la relativa delibera, sospendendo la seduta se necessario.

Una volta diffusi, i comunicati vengono trasmessi a tutte le Direzioni, Aree e Filiali del Banco, ai referenti delle Società controllate, ai soggetti inseriti in apposita “*mailing list*” o indicati dal Direttore Generale, nonché pubblicati sul sito internet del Banco nello spazio “*investor relations*”.

Nel contesto della Procedura Interna, è contenuto il Codice di Comportamento disciplinante gli obblighi informativi in materia di “*Internal Dealing*”, in vigore dal 1° gennaio 2003, in conformità a quanto prescritto dalle vigenti disposizioni di Borsa Italiana S.p.A.

Il Codice prevede che le operazioni sui titoli quotati emessi dal Banco (azioni ordinarie e azioni di risparmio non convertibili) compiute dalle Persone Rilevanti debbano essere comunicate nei termini ed alle condizioni previste dal regolamento di Borsa, ossia:

- comunicazione periodica per le operazioni di ammontare cumulato uguale o superiore ad Euro 50.000, compiute nel corso di un trimestre solare e da trasmettere al termine del trimestre di riferimento;
- comunicazione speciale per le operazioni di ammontare cumulato superiore ad Euro 250.000, compiute nel corso di un trimestre solare e da trasmettere non appena superato il limite.

Le Persone Rilevanti destinatarie degli obblighi di comunicazione sono state individuate -oltre che negli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttore Generale- nei Dirigenti responsabili delle seguenti Direzioni o Aree: Commerciale, Amministrazione, Affari Generali e Legali, Pianificazione e Controllo di Gestione, Finanza, Revisione Interna.

Sono inoltre considerate Persone Rilevanti gli Amministratori, i Sindaci (ove previsti) e i Direttori Generali (ove nominati) delle società controllate dal Banco, attualmente: Anima Sgr, Banco Desio Lazio; Banco Desio Toscana, Desio Vita, Brianfid Lux (L), Credito Privato Commerciale (CH), Valorfin (CH).

Il Codice di Comportamento ha inoltre riservato al Consiglio la facoltà di disciplinare eventuali divieti o limitazioni temporali al compimento delle operazioni, da parte delle Persone Rilevanti, sui titoli quotati emessi dal Banco.

Gli eventuali atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione sono compresi negli obblighi di comunicazione, ancorché non siano ad oggi attivi piani sulle azioni quotate del Banco.

Il soggetto preposto al ricevimento, al trattamento e alla diffusione delle comunicazioni pervenute è individuato nell'Area Affari Generali e Legali (Ufficio Segreteria).

Nel corso del 2004 sono state pubblicate Comunicazioni Periodiche pervenute, così riassunte (importi arrotondati alle migliaia di Euro):

Periodo	Persona Rilevante	Operazione	Quantità	Controvalore
I Trimestre	Agostino Gavazzi Presidente Banco Desio	Vendita Azioni Ordinarie	32.000	115.000
I Trimestre	Luigi Gavazzi Amministratore Banco Desio	Vendita Azioni Ordinarie	32.000	115.000
II Trimestre	Paolo Gavazzi Amministratore Banco Desio	Acquisto Azioni Ordinarie	45.000	178.000
II Trimestre	Stefano Lado Amministratore Banco Desio	Acquisto Azioni Ordinarie	42.000	166.000
IV Trimestre	Agostino Gavazzi Presidente Banco Desio	Vendita Azioni Ordinarie	37.000	175.000
IV Trimestre	Luigi Gavazzi Amministratore Banco Desio	Vendita Azioni Ordinarie	37.000	175.000

La Procedura Interna, infine, disciplina le modalità per il reperimento e il trattamento delle informazioni relative ai compensi, alle *stock option*, alle partecipazioni ed alle altre cariche degli esponenti e l'approvazione del calendario annuale degli eventi societari, ai fini degli adempimenti informativi previsti dalle disposizioni Consob/Borsa Italiana.

Come previsto dalle stesse disposizioni Consob/Borsa Italiana, il Banco pubblica sul proprio sito *internet* la documentazione o l'informativa societaria resa pubblica per legge: rendiconti periodici, statuto, regolamento assembleare, comunicati stampa, relazioni all'assemblea, verbali assembleari, ecc.

ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2001 approvò l'adozione di un Regolamento Assembleare ed il conseguente recepimento di apposita clausola statutaria che ne disciplina le modalità di approvazione e modifica, ancorché come documento non facente parte integrante dello statuto.

Il Regolamento Assembleare, che disciplina il funzionamento delle adunanze incluse per quanto applicabile quelle dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio, è volto soprattutto a garantire un'ampia ed al tempo stesso ordinata partecipazione degli aventi diritto di intervento, consentendo altresì la partecipazione di esperti e analisti finanziari nonché giornalisti accreditati, in linea con le indicazioni emerse dai lavori svolti a suo tempo presso le competenti Associazioni di categoria (ABI-ASSONIME).

Il criterio base che ha ispirato la redazione del Regolamento è stato quello di garantire una certa discrezionalità nei poteri della Presidenza, pur nel rispetto delle norme di legge e di statuto, finalizzata a consentire un'opportuna elasticità nella gestione dei lavori assembleari e a garantire l'esercizio dei diritti degli azionisti.

Le disposizioni strettamente attinenti l'assunzione della Presidenza dell'Assemblea, il diritto di intervento, in proprio o per delega, il diritto di voto e le delibere assembleari, restano disciplinate dallo statuto, che peraltro non prevede deroghe alle norme di legge.

Il Consiglio del Banco non ha sinora ravvisato le condizioni per proporre modifiche statutarie, relativamente alle percentuali per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze azionarie.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale in carica, nominato interamente dall'Assemblea del 30 aprile 2002 ed in scadenza di mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004, è composto come da allegata Tabella 2.

Per quanto concerne le modalità di nomina dei Sindaci e recependo le disposizioni del T.U.F., nello Statuto del Banco (art. 27) è stato introdotto il voto sulla base di liste presentate almeno quattro giorni prima della data dell'Assemblea, da tanti azionisti che rappresentino almeno il 3% del capitale sociale con diritto di voto in assemblea ordinaria, al fine di garantire la possibilità di nomina di un Sindaco effettivo ed un supplente a minoranze qualificate: in caso di presentazione di più liste, due sindaci effettivi e due supplenti sono nominati dalla lista che ottiene il maggior numero di voti ed il terzo sindaco effettivo ed il terzo supplente dalla lista con maggior numero di voti dopo la prima.

Presidente è nominato il primo candidato della lista che ottiene il maggior numero di voti espressi.

Oltre i requisiti di onorabilità previsti dal DM 161/1998 ed alle cause di ineleggibilità di cui all'art. 148.3 del T.U.F., lo statuto (art. 26) ha prescritto un limite al cumulo degli incarichi pari a n. 5 incarichi di Sindaco in altre società quotate.

Con riferimento ai requisiti di professionalità, lo statuto ha recepito le disposizioni del DM n. 162/2000, stabilendo che almeno un Sindaco effettivo (e comunque il Presidente) ed un Sindaco supplente debbano essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori da almeno tre anni; gli altri Sindaci possono essere scelti tra i possessori degli specifici requisiti di esperienza ivi definiti.

Tale clausola ha comportato la necessità di prevedere un sistema di presentazione delle candidature corredato da un'adeguata informativa sui requisiti dei candidati: *curriculum vitae*, dichiarazione di accettazione di candidatura, attestazione di possesso dei requisiti di legge e di statuto.

Il tutto ferma restando la procedura per l'accertamento dei requisiti degli esponenti, prevista dalla Banca d'Italia, sinteticamente descritta nel paragrafo relativo agli amministratori.

Attualmente, nessuno dei Sindaci in carica è espressione di minoranze qualificate, essendo stata presentata una sola lista in occasione dell'ultima nomina; tutti i sindaci sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili.

Nel 2004 i Sindaci hanno tenuto 13 riunioni collegiali ed hanno svolto 18 accertamenti ispettivi individuali presso la sede o le filiali, tutte verbalizzate ai sensi di legge.

L'Assemblea del 29 aprile 2005 sarà chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale e deliberazioni conseguenti.

AZIONI DI RISPARMIO - RAPPRESENTANTE COMUNE

In qualità di emittente azioni di risparmio, il Banco è soggetto anche alle disposizioni previste in materia dal T.U.F.

Le azioni di risparmio in circolazione (n. 13.202.000 da nominali Euro 0,52 l'una) hanno le seguenti caratteristiche particolari definite dallo statuto (artt. 6 e 31), in conformità alla legge:

- non sono convertibili in azioni ordinarie;
- godono di privilegio nella ripartizione dell'utile che non deve essere mai inferiore al 7% del loro valore nominale e deve essere complessivamente superiore del 20% rispetto a quello spettante alle azioni ordinarie;
- in caso di liquidazione della società, hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero loro valore nominale;
- in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, le stesse azioni di risparmio si trasformano automaticamente in azioni con diritto di voto limitato alle delibere dell'Assemblea Straordinaria, fermi i privilegi patrimoniali di cui sopra.

Sotto l'aspetto organizzativo della categoria, lo statuto (art. 29) ha disciplinato le procedure per l'informativa al Rappresentante Comune circa le operazioni potenzialmente "*price sensitive*" per le azioni di risparmio, ha stabilito che il compenso al Rappresentante Comune può essere assunto a carico della società con delibera dell'Assemblea Ordinaria e ha attribuito al Rappresentante Comune la gestione del fondo spese per la tutela degli interessi della categoria, se costituito, con obbligo di rendiconto all'Assemblea Speciale.

In materia di Assemblea Speciale, nonché di requisiti di nomina e di attività del Rappresentante Comune, lo statuto rinvia alla legge.

L'Assemblea speciale del 30 aprile 2002, la seconda tenutasi dopo l'emissione delle azioni di

risparmio, ha deliberato:

- previo resoconto sull'attività svolta, la conferma alla carica di Rappresentante Comune del dr. Franco Fumagalli Romario per tre anni, con attribuzione di un compenso annuo di euro 10.000. (diecimila) comprensivo del rimborso forfetario delle spese per l'espletamento della funzione ed al netto di IVA e dei contributi previdenziali;
- la costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi per un ammontare pari al compenso spettante al Rappresentante Comune, dando atto che la rivalsa sugli utili spettanti agli Azionisti di risparmio in eccedenza al minimo statutariamente garantito prevista per legge, non avviene in caso di delibera dell'Assemblea Ordinaria di assunzione, a carico del Banco, del medesimo compenso spettante al Rappresentante Comune (delibera poi assunta dall'Assemblea Ordinaria tenutasi in pari data);
- di stabilire che il Rappresentante Comune debba dare resoconto dell'utilizzo del fondo e, comunque, delle eventuali spese sostenute, nonché in generale dell'attività svolta, in occasione della prima Assemblea speciale convocata per deliberare sulla nomina della carica.

Come previsto nello statuto, il Banco, tramite l'Area Affari Generali e Legali (Ufficio Segreteria), informa tempestivamente il Rappresentante Comune sulle operazioni societarie potenzialmente *price sensitive*, mediante l'invio di stralci dei verbali di Consiglio, dei comunicati stampa e di ogni altra documentazione resa pubblica per legge.

Sinora non sono state assunte da Organi del Banco delibere recanti pregiudizio dei diritti della categoria, tali da richiedere anche l'approvazione dell'Assemblea Speciale, come previsto dalla legge.

L'Assemblea Speciale convocata per il 29 aprile 2005, sarà chiamata a deliberare sulla nomina o rinnovo del Rappresentante Comune e sui provvedimenti connessi.

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
(Ing. Agostino Gavazzi)

TABELLA 1A - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					Comitato Esecutivo		Comitato Remunerazione		Comitato Controlli Interni	
Carica	Nome e Cognome	Requisiti di Indipendenza	Esecutivo Non Esecutivo	Rapporto tra presenze e totale riunioni 2004 (x/13)	Membro del Comitato	Rapporto tra presenze e totale riunioni 2004 (x/6)	Membro del Comitato	Rapporto tra presenze e totale riunioni 2004 (x/2)	Membro del Comitato	Rapporto tra presenze e totale riunioni 2004 (x/5)
Presidente	Agostino Gavazzi	No	No	13/13	SI per statuto	6/6	SI	2/2	No	
Vice Presidente	Guido Pozzoli	No	No	11/13	SI per statuto	5/6	No		No	
Amministratore Delegato	Nereo Dacci	No	SI	13/13	SI per statuto	6/6	No	2/2 può assistere	No	1/5 può assistere
Amministratore	Luigi Gavazzi	No	No	13/13	No		SI	2/2	No	
Amministratore	Paolo Gavazzi (*)	SI	No	12/13	No		No		SI	4/5
Amministratore	Luigi Guatri	SI	No	7/13	No		No		SI	4/5
Amministratore	Stefano Lado	No	No	13/13	SI	6/6	SI	2/2	SI	5/5
Amministratore	Giuseppe Morchio (**)	SI	No	0/3	No		No		No	
Amministratore	Gerolamo Pellicano'	SI	No	12/13	No		No		No	
Amministratore	Vincenzo Sozzani	SI	No	12/13	SI	4/6	SI	1/2	No	
Direttore Generale	Alberto Mocchi			13/13 partecipa per statuto		6/6 partecipa per statuto				2/5 può assistere

(*) Il Dr. Paolo Gavazzi -quale unico Consigliere membro del neocostituito Comitato 231- ha partecipato all'unica riunione tenutasi nel 2004

(**) L'ing. Giuseppe Morchio ha rassegnato le dimissioni dal 16 marzo 2004

TABELLA 1B - CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI E DAL DIRETTORE GENERALE

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nel Banco	Cariche ricoperte in soc. controllate - partecipate - altre soc. quotate - banche - assicurazioni - sim - sgr - finanziarie ex art. 107 tub					
		Controllate		Partecipate		Altre	
		Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Agostino Gavazzi	Presidente CDA	CPC - Lugano	Presidente				
	Presidente CE						
	Presidente CR						
Guido Pozzoli	Vice Presidente CDA	Banco Desio Toscana	Presidente				
	Membro CE	Anima Sgr	Consigliere				
Nereo Dacci	Amministratore Delegato	Banco Desio Toscana	Vice Presidente				
	Membro CE	Anima Sgr	Vice Presidente				
		Desio Vita	Vice Presidente				
		Brianfid-Lux	Vice Presidente				
		CPC - Lugano	Vice Presidente				
Banco Desio Lazio	Vice Presidente						
Luigi Gavazzi	Consigliere	Banco Desio Lazio	Consigliere				
	Membro CR						
Paolo Gavazzi	Consigliere						
	Membro CCI						
	Membro C231						
Luigi Guatri	Consigliere					BPU Banche Popolari Unite	Sindaco Effettivo
	Presidente CCI					Centrobanca	Sindaco Effettivo
						Italcementi	Sindaco Effettivo
						Italmobiliare	Sindaco Effettivo
						Granitifandre	Consigliere
						Maffei	Consigliere
						Negri Bossi	Consigliere
						Permasteelisa	Sindaco Effettivo
						Pirelli & C.	Sindaco Effettivo
				SO.PA.F.	Consigliere		
				Vittoria Assicurazioni	Presidente CdA		
Stefano Lado	Consigliere	Banco Desio Toscana	Consigliere	Leonardo Sgr	Consigliere		
	Membro CE	Anima Sgr	Presidente	Koiné Srl	Consigliere		
	Membro CR	Desio Vita	Presidente				
	Membro CCI	Brianfid-Lux	Presidente				
		Banco Desio Lazio	Presidente				
Gerolamo Pellicano'	Consigliere						
Vincenzo Sozzani	Consigliere					Pirelli	Consigliere
	Membro CE					Pirelli & C. Real Estate	Consigliere
	Membro CR					Pirelli & C. R. E. Sgr	Consigliere
Alberto Mocchi	Direttore Generale	Anima Sgr	Consigliere	Cedacri	Consigliere e membro CE		
		Banco Desio Lazio	Consigliere				

Note:

CDA: Consiglio di Amministrazione

CE: Comitato Esecutivo

CR: Comitato Remunerazione

CCI: Comitato Controlli Interni

C231: Comitato 231 (Organismo di Supervisione e Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001)

TABELLA 2 - COLLEGIO SINDACALE

Carica	Nome e Cognome	Rapporto tra presenze e totale riunioni del Collegio Sindacale (x/13)	Numero cariche in altre società quotate	Rapporto tra presenze e totale riunioni del Consiglio di Amministrazione (x/13)	Rapporto tra presenze e totale riunioni del Comitato Esecutivo (x/6)	Rapporto tra presenze e totale riunioni del Comitato Controllo Interno (x/5)
Presidente	Eugenio Mascheroni	13/13	Nessuna	12/13	6/6	5/5
Sindaco Effettivo	Rodolfo Anghileri	13/13	Nessuna	13/13	6/6	=====
Sindaco Effettivo	Marco Piazza	10/13	Nessuna	9/13	3/6	=====
Sindaco Supplente	Rolando G. Brambilla	=====	=====	=====	=====	=====
Sindaco Supplente	Giovanni Cucchiani	=====	=====	=====	=====	=====
Sindaco Supplente	Clemente Domenici	=====	=====	=====	=====	=====
Quorum per la presentazione delle liste per la nomina dei sindaci: 3% del capitale rappresentato da azioni ordinarie						
Oltre alle 13 riunioni collegiali i Sindaci hanno svolto 18 ispezioni individuali presso la sede o le filiali del Banco						

TABELLA 3 - ALTRE PREVISIONI DEL CODICE

Argomento	SI/NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	SI	
b) modalità d'esercizio	SI	
c) e periodicità dell'informativa?	SI	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	SI	
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	SI	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	SI	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	SI	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	SI	
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	NO	Non è previsto per statuto. Con le prossime nomine verrà raccomandato nella relazione del CdA agli azionisti
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	NO	La normativa di Vigilanza prevede requisiti di professionalità e onorabilità con successiva verifica da parte del CdA
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	NO	La disposizione non era ancora vigente
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	NO	Lo statuto prevede 4 giorni
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	SI	
Assemblee		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	SI	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	SI	
Controllo interno		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	SI	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	SI	
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		Area Revisione Interna
Investor relations		
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	SI	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>		Alta Direzione: tel. 0362613294 - Fax: 0362613219 - E-mail: segreteriag@bancodesio.it